

L'intervista

Tagliavanti: "Il credito è un rubinetto chiuso l'unica è autofinanziarsi"

L'intervista

"Bisognerà stringere i denti e cercare in qualche modo di arrivare al 2013"

Tagliavanti: "Le piccole aziende sono al limite di resistenza"

La crisi non passerà per tutto quest'anno e in tanti non ce la faranno a superarla

Il numero di quanti calano il fatturato supera di molto chi lo vede aumentare



Lorenzo Tagliavanti

«**A**BBIAMO bisogno di provvedimenti immediati per arrivare al 2013». È l'appello del direttore della Cna, **Lorenzo Tagliavanti**. «La Regione deve mettere in campo progetti a breve che sostengano la domanda e la spinta produttiva delle piccole imprese, altrimenti l'ecatombe di aziende che stiamo registrando assumerà dimensioni preoccupanti».

Basteranno interventi tampone di breve durata?

«Secondo le nostre rilevazioni, nel 2013 il Lazio ricomincerà a crescere più della media nazionale, ma quel che preoccupa è l'anno in corso, di recessione piena, un tunnel ancora lungo che non tutte le imprese saranno in grado di superare».

Qual è il giudizio delle imprese verso i provvedimenti del governo e la manovra finanziaria della Regione?

«Positivo sul rigore ma negativo sull'equità sociale e ancor di più sullo sviluppo, il grande assente degli ultimi interventi».

Come fronteggiano le difficoltà gli imprenditori?

«Simettono le mani in tasca e versano i risparmi familiari nelle loro imprese. Eppure vengono accusati del contrario, di prendere liquidità

dalle aziende per scopi personali: tutto il contrario, si attinge alle finanze private per tenere in piedi l'attività di una vita».

Chi è in maggiore pericolo?

«Le microimprese con fatturati di meno di 500mila euro. Sono schiacciate dalle banche che chiedono di rientrare dei prestiti fatti e interessi più alti sui nuovi fidi. La soluzione è mettersi in rete, stringere alleanze e condividere rischi e opportunità».

E il settore più colpito?

«Sicuramente le costruzioni, che scontano la stagnazione del mercato immobiliare e il blocco a livello comunale e regionale delle opere pubbliche. Se non si interverrà subito, per il comparto l'andamento sarà negativo anche nel 2013 e oltre».

Qual è il dato più preoccupante?

«Per la prima volta la realtà ha superato le aspettative più cupe. Le aziende che hanno visto scendere il fatturato sono molte di più di quelle che l'hanno aumentato, in numero ancora maggiore di quanto si temeva all'inizio del 2011. Nello stesso periodo il 60% dichiarava che non avrebbe fatto investimenti, invece la percentuale è arrivata quasi al 70%. Insomma, la realtà è stata peggiore del previsto».

(d.aut.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

